



Lunedì 25 gennaio 1999

l'Unità

Serie A

RISULTATI

Table with 2 columns: Team names and scores. BOLOGNA-MILAN 2-3, EMPOLI-FIORENTINA 0-3, INTER-CAGLIARI 5-1, JUVENTUS-PERUGIA 2-1, LAZIO-PIACENZA 4-1, SALERNITANA-ROMA 2-1, SAMPDORIA-UDINESE 1-1, VENEZIA-BARI 2-1, VICENZA-PARMA 0-0.

PROSSIMO TURNO

Table with 2 columns: Team names and dates. BARI-LAZIO (31/01/99), CAGLIARI-JUVENTUS, FIORENTINA-VICENZA, MILAN-SALERNITANA, PARMA-VENEZIA, PERUGIA-SAMPDORIA, SAMPDORIA-INTER, ROMA-EMPOLI, UDINESE-BOLOGNA.

CLASSIFICA

Table with 7 columns: Squadra, Pt., Gioc., Vinte, Pareg., Perse, Fatte, Subite, Reti. Lists top teams: FIORENTINA 38, LAZIO 35, PARMA 33, MILAN 33, INTER 30, ROMA 27, JUVENTUS 27, BOLOGNA 25, BARI 25, UDINESE 24, CAGLIARI 20, PERUGIA 19, PIACENZA 18, VENEZIA 18, VICENZA 16, SALERNITANA 16, SAMPDORIA 16, EMPOLI* 14.

MARCATORI

- 17 reti: BATISTUTA (Fiorentina)
12 reti: MUZZI (Cagliari)
11 reti: CRESPO (Parma), SIGNORI (Bologna) e DELVECHIO (Roma)
10 reti: AMOROSO (Udinese) e SALAS (Lazio)
9 reti: DI NAPOLI (Empoli)
8 reti: F. INZAGHI (Juventus), MANCINI (Lazio) e NAKATA (Perugia)

PROSSIMA SCHEDINA

- BARI-LAZIO, CAGLIARI-JUVENTUS, FIORENTINA-VICENZA, MILAN-SALERNITANA, PARMA-VENEZIA, PERUGIA-SAMPDORIA, PIACENZA-INTER, ROMA-EMPOLI, UDINESE-BOLOGNA, GENOA-ATALANTA, PESCARA-VERONA H., RIMINI-VITERBESE, CATANIA-BENEVENTO

Serie B, al Verona il girone d'andata

ROMA Il Verona ha battuto il Genoa per 2 a 1 (reti di Aietti e Cammarata per i padroni di casa e di Francioso per gli ospiti) conquistando così il titolo di campione d'inverno della serie B e ponendo una seria ipotesi per la promozione alla massima serie.

Lazio, un record a forza sette
Piacenza battuto 4-1, grande Salas, 21 punti in 50 giorni

STEFANO BOLDRINI

ROMA La settimana non è una sinfonia, è semplicemente l'ennesima vittoria consecutiva della Lazio, ventuno punti dal 6 dicembre 1998 (1-0 sul campo della Juventus), una galoppata che ha permesso agli erikssoniani di passare dal nono posto al vertice della classifica.

Marcon: sinistro impeccabile, pallone sul palo e carambola verso il palo opposto, portiere stupefatto, stadio in delirio, serbo in festa, sestogol stagionale per lui, chapeau. Poteva essere l'incipit di un'abbuffata pazzesca, ma il Piacenza non è squadra di smidollati: ha un suo gioco, ha calciatori che sanno eseguire bene il compito che viene loro affidato, ha voglia di stupire ancora, ovvero di conquistare la quarta salvezza consecutiva.



Fuori campo

Eriksson «vede lo scudetto»: «Tutta la squadra sta bene e siamo convinti della nostra forza. La Lazio può parlare di scudetto». La Lazio pensa al ritorno di Coppa Italia contro l'Inter, mercoledì, a San Siro. «La Coppa ci interessa. Se qualcuno è stanco, potrà fermarsi». A Milano potrebbe giocare Couto a centro campo. Ingrido con il suo tecnico è Sergio Conceicao. «Questa squadra può vincere tutto». Piovani: «La Lazio è la squadra più forte».

ha trovato il tempo e il modo (un tocco di destro ad un metro dalla linea di porta) per dare ulteriore spessore al punteggio e bastonare senza pietà la squadra di Materazzi, marmoreo in tribuna (era squallificato, come l'attaccante Dionigi). Piccola curiosità: in panchina, in qualità di tecnico, si è visto Bernazzani: il secondo ufficiale, Brahgin, è finito ko per un attacco influenzale, lo stesso che ha impedito a Stroppa di giocare.

LAZIO PIACENZA 4 1. LAZIO: Marchegiani 5, Pancaro 6, Nesta 6,5, Mihajlovic 7,5, Lombardi 5,5 (15' st Favalli sv), Stankovic 6, Mancini 6 (39' st Couto sv), Almeida 7, Conceicao 6, Vieri 6, Salas 7 (39' st De la Pena sv). PIACENZA: Marcon 6, Lamacchi 6, Polonia 5, Vierchowod 7, Manighetti 5,5, Piovani 6, Cristallini 5 (10' st Buso 6,5), Mazzola 6, Sacchetti 5,5 (1' st Caini sv, 31' st Rizzitelli sv), Inzaghi 5,5, Rastelli 6,5. ARBITRO: Collina di Viareggio 7. RETI: nel pt 10' Mihajlovic; nel st 13' Buso, 14' Salas, 33' Stankovic, 37' Mancini. NOTE: angoli 8-1 per la Lazio. Recuperi: 2' e 4'. Espulso: Piovani. Ammoniti: Inzaghi, Cristallini, Almeida e Favalli. Spettatori: 50.000.

Lazio in festa Foto di gruppo con Mihajlovic abbracciato dall'allenatore Eriksson dopo aver segnato il primo gol. Plinio Lepri/Ap

Milan, colpo grosso all'ultimo minuto
N'Gotty-gol, rossoneri al terzo posto

DALLA REDAZIONE FRANCESCO ZUCCHINI

BOLOGNA Zaccheroni indovina tutto, Mazzone stavolta non ne infila una: e Bologna-Milan va di conseguenza. Decide infatti una punizione-bomba di N'Gotty al novantesimo, dopo che il Bologna per due volte era andato in vantaggio con Signori, strepitoso, e per due volte i rossoneri erano riusciti a risalire, con un curioso gol di Guglielminpietro (Morfeo, sul filo del fuorigioco, che confonde Antonioli con una finta sottoporta) e un autogol di Magoni, ieri Oscar soprattutto per la sfiga: già ceduto al Napoli (stamattina raggiungerà Olivieri & compagnia), è stato buttato in campo dopo 4 mesi di assenza per l'infortunio di Tarantino, e una sua deviazione su tiro di Morfeo ha spazzato il portiere per il provvisorio 2 a 2. Da notare che in due anni e mezzo in rossoblu, Magoni non ha mai segnato una rete, specie nella porta avversaria.

nel caso di Arrigo questa speciale qualità veniva definita in maniera assai più prosaica), «ma per vincere a Bologna occorre anche quella». Sull'altro fronte, Mazzone-senza Marocchi e Paramatti, pedine fondamentali della squadra - ha tenuto in campo 70 minuti l'inutile Maini, prima di un sacrosanto cambio ricevendo per di più le rimproverose indispettite del giocatore; sull'infortunio di Tarantino (distrazione muscolare al bicipite) ha tentennato 5 minuti prima di far entrare Magoni, e il Bologna in 10 ha incassato nel frattempo l'uno a uno. E sorvoliamo sull'opportunità di utilizzare Magoni o di tenere in campo Andersson anche nei giorni-no (non segna da oltre mille minuti, ieri ha sprecato una super-occasione su 2 a 1). Infine le reti: al 10' Signori beffa l'ingenuo Abbati con una punizione angolata ma prevedibile; pareggia (21') Guglielminpietro di potenza, con un tiro che sorprende Antonioli, copertissimo; di nuovo Signori allo scudero con una formidabile girata su assist di Fontolan; l'autorete di Magoni e infine la staffilata di N'Gotty che condanna il Bologna.

BOLOGNA MILAN 2 3. BOLOGNA: Antonioli 5, Rinaldi 6,5, Boselli 5, Mangone 6, Tarantino sv (20' pt Magoni 6), Binotto 6 (24' st Paganin 5), Ingrassano 6,5, Maini 4 (24' st Cappioli 5,5), Fontolan 6, Andersson 5,5, Signori 7. MILAN: Abbati 6, Sala 6, Costacurta 5,5, Maldini 7, Guglielminpietro 7, Albertini 6,5, Ambrosini 6 (40' st N'Gotty 6,5), Ziege 6, Leonardo 6 (31' st Aliyu 6), Bierhoff 5,5, Morfeo 6. ARBITRO: Borriello di Mantova, 5,5. RETI: nel pt 13' e 42' Signori, 20' Guglielminpietro, nel st 7' autorete Magoni, 45' N'Gotty. NOTE: angoli 3 a 2 per il Milan. Recuperi: 1' e 3'. Ammoniti: Costacurta, Ziege, Sala e Albertinieri. Spettatori: 40.000.

JUVENTUS-PERUGIA

Fonseca e Zidane salvano la Signora

TORINO Soffre con il Perugia la Juventus che si porta dietro le scorie di una settimana di tensione (con le contestazioni dei tifosi al presidente Chiussano), ma fa tre punti assolutamente indispensabili per non attizzare nuovi incendi. Risolvono Fonseca e Zidane, con due precisi colpi di testa all'inizio del secondo tempo, quando in pochi minuti il Perugia ha rovinato tutto quanto di buono aveva fatto nella prima parte della gara.

a far daspalla all'unica punta, Kaviedes. I gol: è il Perugia a passare in vantaggio con Kaviedes servito da Petrachi. Il primo tempo finisce tra i fischi del pubblico. Ma al ritorno campo gli uomini di maggior talento della Juventus hanno dato segni di risveglio, in particolare Zidane e Davids. Lippi, intanto, lascia negli spogliatoi lo spento Birindelli, sostituendolo con Mirkovic. Al 4' la Juventus pareggia con Fonseca. Il gol galvanizza i bianconeri che sei minuti dopo raddoppiano con Zidane ancora di testa. In pieno recupero Rampulla salva il risultato su colpo di testa ravvicinato di Bucchi.

JUVENTUS PERUGIA 2 1. JUVENTUS: Rampulla 6,5, Birindelli 5 (1' st Mirkovic), Ferrara 5,5, Montero 5,5, Pessotto 6 (39' st Juliano), Conte 6, Deschamps 6, Davids 6,5, Zidane 6,5, Esneider 7, Fonseca 6 (23' st Henry). PERUGIA: Docoba 6, Sogliano 5, Maccarano 5, Mezzano 6, Colonnello 6 (46' st Maspéro), Petrachi 6 (28' st Bucchi), Olive 5,5, Nakata 6, Tedesco 6. ARBITRO: Bolognino di Milano. RETI: nel pt 20' Kaviedes; nel st 4' Fonseca, 10' Zidane. NOTE: angoli 7 a 1 per la Juventus. Recuperi: 3' e 3'. Ammoniti: Sogliano, Mirkovic e Esneider. Spettatori: 44.721.

SAMPDORIA-UDINESE

Liguri senza grinta Il pareggio è inutile

GENOVA Un gran silenzio ieri a Marassi. La tristezza si è diffusa di fronte ad una Sampdoria timida, balbettante, impreziosa, sovratosta da una Udinese irresistibile per 45 minuti e poi sfortunata per due legni colpiti. Ed in fondo, alla Samp, è andata bene così, in considerazione della prestazione complessiva e del fatto di esser rimasta per oltre mezz'ora in inferiorità numerica a causa dell'espulsione di Sakic. L'Udinese, alle prese con alcune assenze (i ghanesi Garko ed Appiah) e qualche problema fisico (per Genaux, Locatelli e Banchini), ha dato impressione di forza per tutta la prima frazione di gioco, imponendo alla partita ritmi forsennati. Ad incanalare la gara su binari preferenziali per i bianconeri di Guidolin era stato anche il gol iniziale di Sosa, complice il solito svanone difensivo sampdoriano. I genovesi hanno dovuto stringere i denti per non soccombere sotto la spinta dei bianconeri e solo in una occasione si è presentata con una certa pericolosità dalle parti di Turci con un ti-

ro dalla grande distanza di Laigle, deviato da un difensore. Nel secondo tempo, grazie anche ad un calo dell'Udinese, la Sampdoria ha ripreso in mano le redini della partita ed in breve ha raggiunto il pareggio con una punizione di Ortega, sfiorando poco dopo il bis con un tiro-cross di Balleri che ha colpito l'esterno del palo. Per una quindicina di minuti gli uomini di Platt hanno spinto costringendo l'Udinese a retrocedere. Ma l'espulsione di Sakic ha vanificato gli sforzi blucerchiati. La risposta degli ospiti non si è fatta attendere e prima Walem, con un tiro da oltre 20 metri, e poi Poggi, con un colpo di testa, hanno colpito la traversa, sfiorando un successo che, tutto sommato, sarebbe stato meritato.

SAMPDORIA UDINESE 1 1. SAMPDORIA: Ferron 6, Balleri 6,5, Grandoni 5,5, Mannini 5, Sakic 4,5, Franceschetti 5 (12' st Vergasola, 6), Doriva 6, Laigle 5,5, Ortega 6, Montella 5, Palmieri 6 (20' st Castellini, sv). UDINESE: Turci sv, Bertotto 7, Calori 6, Pierini 6, Genaux 5,5, Giannichedda 6,5, Walem 6,5, Banchini 7, Locatelli 6 (24' st Poggi, sv), Sosa 6,5, Amoroso 6,5. ARBITRO: Bettin di Padova, 6. RETI: nel pt 2' Sosa; nel st 7' Ortega. NOTE: angoli 6-3 per la Sampdoria. Recuperi: 2' e 4'. Espulso: al 13' st Sakic. Ammoniti: Palmieri, Banchini, Giannichedda, Walem, Poggio e Genaux.

VENEZIA-BARI

Prodezza di Tuta i lagunari sperano

VENEZIA Un acuto di Moacir Tuta nella leggera nebbia «gela» al termine della gara il Bari, che pure si era comportato in maniera egregia tenendo per lunghi tratti l'iniziativa e raggiungendo il pareggio dopo che il Venezia era passato in vantaggio con Maniero, ormai diventato una sicurezza con cinque gol nelle ultime quattro gare. Ancora da registrare, invece, l'intesa con Recoba, oggi apparso un po' troppo egoista e confusionario, un passo indietro rispetto alla buona gara con l'Empoli. Che per il Venezia ci sia stata una svolta lo si capisce all'inizio della gara. I lagunari attaccano subito con convinzione, pressando a centro-campo; e al primo corner, battuto da Valtolina, Maniero conferma il proprio stato di grazia, colpendo di potenza sul «sette» alla sinistra di Mancini. Da questo momento, però, comincia il monologo del Bari. Il tiro a segno alla porta veneziana si conclude positivamente al 5' della ripresa, quando Osmanovski, che fa il bello e il cattivo tempo sulla destra, lancia un cross dalla trequarti che attra-

versa la difesa e sul quale si avventa in scivolata De Ascentis. Il pareggio è meritato, e il Bari continua nel suo pressing, anche se sente davanti l'assenza di Masinga. Dalla mezz'ora il pubblico del Penzo comincia a tremare, sia per la nebbia che porta il gelo sugli spalti, sia perché, al 25', Taibi è costretto a uscire per una contrattura dopo essere pesantemente caduto a terra dopo aver alzato sopra la traversa un tiro-cross di Bressan. La gara sembra trascinarsi verso il pari, ma Novellino indovina la mossa decisiva: fa entrare l'attaccante di punta oscepita Recoba. Il brasiliano trova il colpo vincente. Volpi batte una punizione e Tuta, in tuffo di testa, manda la palla sul palo e poi in rete...

VENEZIA BARI 2 1. VENEZIA: Taibi 8 (25' st Bandrieri 6), Brioschi 6,5, Pavan 6,5, Luppi 7, Dal Canto 6,5, Valtolina 7, Zironelli 6,5 (18' st Marangon 7), Volpi 5,5, Pedone 6,5, Recoba 6 (33' st Tuta 7,5), Maniero 8. BARI: Mancini 6,5, De Rosa 7, Garzya 7, Innocenti 6,5 (22' st Spinosi 6), De Ascentis 7, Bressan 7, Andersson 7, Marcolini 7, Olivares 6, Osmanovski 7,5. ARBITRO: Raccaluto di Gallarate 6,5. RETI: nel pt 8' Maniero; nel st 5' De Ascentis, 45' Tuta. NOTE: angoli 11 a 2 per il Bari. Recuperi: 1' e 4'. Ammoniti: Zironelli, Marcolini e Valtolina per scorrettezze. Spettatori: 9.512.

